

IL DOSSIER

Questo 25 aprile



archivio l'Unità

Resistenza. 28 aprile 1945: le formazioni partigiane della Valsesia, guidate dal comandante di divisione "Bruno", Albino Caletti

MA MATERIALE RESISTENTE

La ricorrenza del 25 Aprile vista attraverso gli occhi di chi ha trent'anni. Una generazione che rischia di perderne il ricordo e il significato per l'Italia di oggi

Due giovani scrittori e la paura di dimenticare la storia, le date, l'origine dei valori come la parola libertà. Pubblichiamo le riflessioni di Paolo Di Paolo e di Michele Dalai. Di Paolo ha 25 anni e ricorda un giovane stanco di nome Gobetti. Un giovane innamorato di Ada. «... nel settembre 1924, uscendo di casa, è aggredito da quattro squa-

dristi. Parte per Parigi. Ada invece resta in Italia. Scrive: "Ho in mente tanto amore – e così, di lontano – non posso fartelo sentire tutto. (...) Della tua lettera che attendevo, poche righe oscure in cui mi dici che sei stanco"».

Dalai ci sprona: «Bisogna ricominciare a raccontarsi che erano tutti ragazzi ma non erano tutti bravi ragazzi e che non lottavano tutti per degli ideali, perché la violenza, la sopraffazione e la guerra nazista non sono e non possono diventare ideali...».